



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

REGIONE
TOSCANA



Unione europea.
Fondo sociale europeo

Allegato A

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano esecutivo Regionale Regione Toscana

Periodo di riferimento: 2014-2015

Dati identificativi

Denominazione del programma	Garanzia Giovani Toscana
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	Toscana
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014-2015
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	30 aprile 2014

INDICE

1	Quadro di sintesi di riferimento.....	4
2	Il contesto regionale.....	5
2.1	Il contesto economico ed occupazionale.....	5
2.2	Il quadro attuale: il Progetto Giovani e il nuovo POR FSE.....	7
3	Attuazione della Garanzia a livello regionale.....	9
3.1	Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale.....	9
3.2	Coinvolgimento del partenariato.....	12
3.3	Destinatari e risorse finanziarie.....	13
4	Misure.....	15
4.1	SCHEDA 1-A. Accoglienza e informazioni sul programma.....	15
4.2	SCHEDA 1-B. Accoglienza, presa in carico, orientamento.....	16
4.3	SCHEDA 1-C. Orientamento specialistico o di II livello.....	17
4.4	SCHEDA 2-B. Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi.....	18
4.5	SCHEDA 3. Accompagnamento al lavoro.....	19
4.6	SCHEDA 4-A. Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale.....	20
4.7	SCHEDA 4-B. Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.....	21
4.8	SCHEDA 4-C. Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca.....	22
4.9	SCHEDA 5. Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica.....	23
4.10	SCHEDA 6. Servizio civile.....	25
4.11	SCHEDA 7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.....	26
4.12	SCHEDA 8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale.....	27
4.13	SCHEDA 9. Bonus occupazionale.....	28
5	Attività di assistenza tecnica.....	29

1 Quadro di sintesi di riferimento

Si descrive, in termini indicativi, la programmazione finanziaria del Piano regionale.

Misure	Trimestri							Totale
	2014- II	2014-III	2014-IV	2015- I	2015- II	2015-III	2015-IV	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-	-	-	-	-	-	-	-
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	400.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	4.000.000
1-C Orientamento specialistico o di II livello	400.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	4.000.000
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	7.500.000	-	-	-	-	-	-	7.500.000
3 Accompagnamento al lavoro	-	500.000	800.000	600.000	600.000	650.000	650.000	3.800.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	-	-	200.000	350.000	-	-	-	550.000
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	-	-	-	-	-	-	-	0
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	-	-	15.000	20.000	25.000	35.000	55.000	150.000
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	3.000.000	2.000.000	2.000.000	2.500.000	2.000.000	2.000.000	1.800.000	15.300.000
6 Servizio civile	-	-	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	2.500.000	18.500.000
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	-	-	500.000	1.000.000	-	-	-	1.500.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-	-	-	577.981	-	-	-	577.981
9. Bonus occupazionale	500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.000.000	9.000.000
Totale	11.800.000	5.200.000	10.215.000	11.747.981	9.325.000	9.385.000	7.205.000	64.877.981

2.1 Il contesto economico ed occupazionale

Pur nelle distinzioni necessarie rispetto ad altre regioni, e rispetto al comportamento medio del Paese, ancora oggi in Toscana la situazione economica resta critica. Il PIL si è ridotto di circa 6 punti percentuali negli ultimi sei anni (-1,3 per cento nel 2013), i consumi delle famiglie sono diminuiti di 4 punti, mentre il reddito ha subito una caduta quantificabile in oltre 7 punti percentuali.

La fragilità del ciclo economico ha determinato inevitabilmente il ripiegamento del quadro occupazionale: rispetto al 2008 abbiamo oggi 21 mila occupati in meno ed oltre 65 mila disoccupati in più. Il tasso di disoccupazione è in crescita (di quasi 4 punti) e ormai oltre i valori osservati nel decennio precedente (8,7 per cento nel 2013). Il prolungato stress imposto dalla recessione economica e le politiche di austerità dei conti pubblici stanno indebolendo la capacità di resilienza del mercato del lavoro.

Una misurazione diversa della disoccupazione rispetto a quella convenzionalmente adottata, ottenuta aggiungendo ai disoccupati "convenzionali" anche i lavoratori in cassa integrazione, i part time involontari, e quelli che non ricercano attivamente un impiego, pur desiderandolo, stima essere nell'ordine delle 340 mila unità l'ordine di grandezza del potenziale di lavoro inutilizzato.

Questi sono in sintesi i dati di una caduta che, sebbene inferiore a quella delle altre regioni, resta pur sempre la più grave degli ultimi 50 anni. A pagare la crisi sono stati soprattutto i giovani. Il divario fra il tasso di occupazione giovanile e quello della popolazione adulta si è allargato in misura consistente ed oggi la probabilità di trovare un lavoro è per un giovane in età 15-29 anni la metà di quella osservata per i lavoratori più maturi; per ristabilire il rapporto generazionale antecedente la crisi il mercato del lavoro dovrebbe assorbire circa 54 mila occupati con meno di 29 anni.

La contrazione della domanda di lavoro, oltre a ridurre le *chance* occupazionali, ha messo in moto un processo di scoraggiamento che tiene un numero crescente di ragazzi distanti dal mercato del lavoro: quasi 1 giovane in età 15-29 anni su 5 rientra infatti nella categoria dei Neet, coloro che non studiano e non lavorano né sono inseriti in un corso di formazione, un dato in forte accelerazione in questo ultimo periodo di crisi.

I dati registrano infatti una perdita occupazionale complessiva, dal 2008 al 2013, di 51 mila occupati under 30 (-22%). Il tasso di disoccupazione giovanile è oggi -nel 2013- pari al 22%, circa 10 punti percentuali oltre la soglia del 2008. I giovani nella fascia di età tra i 15 ed i 29 anni che sono nella condizione di NEET sono oltre 100 mila, e corrispondono al 20% dei loro coetanei. Peculiarità del caso italiano (e toscano) è l'entità della componente inattiva dei NEET, pari al 57% del totale e in crescita dal 2008 ad oggi.

Distinguendo per fasce d'età giovanili, il fenomeno si concentra tra i 20-25enni, con un tasso di NEET al 28%; l'incidenza dei giovani che non studiano e non lavorano non è trascurabile nemmeno per gli over 25, con una probabilità del 23% di ricadere nella condizione di NEET.

Ai problemi della avversa congiuntura si sommano, per i giovani, quelli relativi al nostro sistema formativo. Come l'Italia anche la Toscana soffre di uno skill gap nei confronti dei paesi che pongono la formazione al primo posto delle loro strategie di crescita economica e sociale. Nella nostra regione, sia i livelli di scolarizzazione della popolazione, quanto le misure relative al grado di apprendimento degli studenti, si collocano in una posizione intermedia fra i valori più elevati delle regioni settentrionali e quelli inferiori delle regioni del Sud.

La percentuale di giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione (i cd *early school leavers*) è il 18 per cento, superiore alla soglia obiettivo indicata nella Strategia di Europa 2020 e pari al 10 per cento. Il dato toscano è allineato con quello dell'area meridionale e distante dalle altre regioni del centro, più prossime al raggiungimento dell'obiettivo europeo.

Anche la percentuale di alunni toscani con competenze giudicate insufficienti nelle materie di base era nel 2012 insoddisfacente. Hanno competenze inadeguate: in matematica il 22 per cento degli studenti (25 per cento in Italia); in italiano il 21 per cento (20 per cento in Italia); il 17 per cento in scienze (19% in Italia). Rispetto alle altre regioni la Toscana mostra livelli dell'indicatore intermedi tra le più virtuose realtà del Nord e le regioni meridionali più in difficoltà. L'istruzione professionale, che raccoglie il 25% degli iscritti alla scuola secondaria, è l'anello debole del sistema formativo, come mostrano i 13 punti di differenza nel punteggio medio conseguito ai test Invalsi in Lettura e Matematica (64 nei licei, 41 nei professionali in un range da 0 a 100)

Un'ulteriore anomalia si manifesta nel passaggio dalla scuola al lavoro. Abbiamo una elevata proporzione di lavoratori che svolgono professioni in cui le competenze sono diverse da quelle acquisite a scuola, e una fetta non trascurabile, sebbene in diminuzione durante crisi, di posti vacanti per mancanza delle professionalità richieste. Ciò è dovuto anche alla struttura per professioni della domanda di lavoro: la quota di questa ultima che riguarda i laureati rappresenta meno del 10% del totale, mentre ancora oggi oltre una assunzione su 3 non richiede alcun titolo di studio. Tutto ciò contrasta inevitabilmente con la crescente scolarizzazione delle forza lavoro.

A questo si aggiunge il fatto che spesso i percorsi formativi non rispecchiano i reali fabbisogni delle imprese, in termini sia di figure professionali che di competenze. Esiste infatti un mismatch di fondo tra quelli che sono gli indirizzi preferiti dagli studenti o maggiormente diffusi sul territorio regionale e le figure professionali richieste dal mondo produttivo, sia a livello di titoli di studio secondari che terziari. Ma soprattutto le competenze possedute da chi conclude il percorso di studio e formazione sono acquisite in quota prevalente off the job, tanto che solo il 3,6% degli studenti toscani nella fascia di età 15-29 anni acquisisce una qualche esperienza lavorativa durante gli studi.

Il rafforzamento dell'asse formativo che rientra nella cd. *vocational education and training* e più in generale il potenziamento delle occasioni di interazione ed integrazione con il sistema produttivo ed il mondo del lavoro rappresentano pertanto due linee di intervento che potrebbero aumentare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

2.2 Il quadro attuale: il Progetto Giovanisì e il nuovo POR FSE

A livello regionale, il *Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 (PRS)* e il *Piano di indirizzo generale integrato 2012-15 su educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*, definiscono il quadro programmatico di riferimento per questo intervento: questi atti di programmazione sono stati elaborati ed implementati a partire dalle indicazioni presenti nella strategia di Europa 2020.

In particolare, per la Toscana l'esperienza di riferimento è il Progetto GiovaniSi, attivato dal PRS, finalizzato a sostenere l'autonomia dei giovani nei loro percorsi di crescita e mobilità sociale, attraverso un pacchetto di opportunità finanziato da risorse regionali, nazionali e comunitarie, integrabile anche da ulteriori fondi di enti locali e soggetti pubblici e privati. Il Progetto Giovanisì è stato considerato una *best practice* a livello europeo.

La strategia per i giovani della Regione Toscana, attivata con Giovanisì, ha come obiettivo principale quello di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

Un punto nevralgico per il futuro della Toscana è "ridare un futuro" ai giovani che non sono soggetti da assistere, bensì una risorsa su cui investire. Per raggiungere questo scopo la Regione Toscana ha sistematizzato e integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento.

Il Progetto Giovanisì – che promuove opportunità su Tirocini, Casa, Servizio Civile, Fare impresa, Lavoro, Studio e Formazione – comprende azioni di sistema e strumenti per la valorizzazione del merito, garantendo un diritto allo studio reale, una formazione professionalizzante, un'esperienza di servizio civile regionale, prestiti d'onore per ulteriori forme di specializzazione, strumenti per l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e delle professioni, attraverso il tirocinio, l'accesso agevolato al credito e il sostegno all'avviamento di attività economiche.

Cinque sono gli obiettivi principali del progetto:

1. promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia d'origine;
2. potenziare le opportunità legate al diritto allo studio, formazione, apprendimento e specializzazione;
3. costruire percorsi per l'inserimento nel mondo del lavoro;
4. facilitare l'avviamento d'impresa e l'attività imprenditoriale;
5. accrescere l'opportunità di sostenere esperienze formative e lavorative all'estero.

Ricordiamo, come dati di sintesi delle linee principali di intervento, che ad oggi, con il progetto Giovanisì sono stati attivati oltre 12.000 tirocini. 539 sono stati i praticanti retribuiti. Oltre 1.250 le imprese di giovani finanziate dalle banche su garanzia regionale (di cui il 50% femminili). Il totale dei giovani beneficiari delle misure di "Studio e Formazione" sono stati oltre 70.000 (tra leFP, IFTS, voucher e borse). Sempre dal 2011 ad oggi sono più di 4.000 i giovani che hanno svolto o stanno svolgendo il servizio civile regionale.

In coerenza con il Piano nazionale della "Garanzia per i Giovani", la Regione Toscana ha predisposto il presente Piano, nell'ambito della propria strategia per i giovani, che mira in particolare a promuovere i percorsi di avvicinamento al lavoro dei giovani NEET, facilitandone i processi di transizione scuola-lavoro e sostenendo l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, in un'ottica di attivazione dei soggetti e prevenzione dei fenomeni di scoraggiamento, con sostegno prioritario nei confronti di specifiche componenti più vulnerabili della popolazione giovanile come i NEET. Accanto agli interventi previsti dalla Garanzia Giovani Toscana, continueranno ad

essere attivi gli altri interventi già programmati nell'ambito del Progetto Giovanisì, anche per target diversi (fino a 40 anni).

La Garanzia Giovani Toscana 2014-2015 è strutturata in raccordo con i documenti di indirizzo definiti per il nuovo POR FSE della Regione Toscana, nell'ambito del quale saranno infatti finanziati, per il ciclo 2014-2020, tutti gli interventi di Garanzia Giovani Toscana, e altre misure complementari, con risorse aggiuntive a quelle del presente Piano. Di seguito, si fornisce una descrizione delle principali misure del nuovo POR FSE raccordate con Garanzia Giovani.

Nella Priorità 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, è previsto uno specifico Risultato atteso: Aumentare l'occupazione dei giovani, attraverso il rafforzamento delle misure attive e preventive sul mercato del lavoro, il contrasto al fenomeno dei NEET (in coerenza con la Raccomandazione europea sulla Youth Guarantee), il rafforzamento dell'apprendistato e altre misure di inserimento al lavoro, la promozione di autoimpiego e autoimprenditorialità. Nell'ambito di questo RA saranno finanziati i tirocini, il servizio civile, gli interventi per l'apprendistato, nelle sue tre forme. Inoltre, sempre nell'ambito della priorità 8.1, saranno finanziati gli incentivi per l'assunzione e la formazione a supporto per la creazione di impresa.

Nell'ambito della Priorità di investimento 8.7 Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, sarà prevista l'azione di integrazione e consolidamento della rete Eures, all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale.

Nella Priorità 10.1 Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce, saranno previste azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi; Percorsi formativi di leFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta; Stage, anche transnazionali, laboratori, metodologie di alternanza scuola-lavoro, per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro.

Infine, nella Priorità 10.4 Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, saranno previsti interventi formativi, anche a domanda individuale, strettamente collegati alle esigenze di inserimento lavorativo.

3 Attuazione della Garanzia a livello regionale

3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

Premessa

Ormai da qualche anno la questione giovanile ha assunto un ruolo centrale all'interno del dibattito pubblico, entrando progressivamente a far parte dell'agenda politica europea, nazionale e regionale. Ciò è avvenuto in concomitanza con la crisi economica, che in gran parte dei Paesi europei ha accentuato le condizioni di maggiore criticità per le generazioni più giovani, in termini di contrazione delle opportunità occupazionali, incremento dei livelli di disoccupazione, ma anche di inattività. Il risultato è che una quota crescente di un'intera generazione non riesce a fare del lavoro un'occasione di crescita personale e di inclusione sociale, oltre che una necessaria fonte di reddito, condizione per una effettiva ricerca di autonomia dalla famiglia.

Tre sono le determinanti possibili di una tale situazione, con l'aggiunta di una quarta del tutto specifica di questa fase, determinanti che in parte si sovrappongono, ma che è utile tenere concettualmente separate per individuarne le possibili aree di intervento:

- *Strutturale*. La prima riguarda l'insufficienza della crescita economica strutturale rispetto all'offerta di lavoro da parte dei giovani: in altri termini non vi è sufficiente domanda aggregata per far fronte al livello, sempre aggregato, dell'offerta di lavoro, ai livelli di remunerazione consentiti dal processo di accumulazione.
- *Congiunturale*. La seconda fa riferimento ad un ciclo congiunturale recessivo per cui, pur in presenza di un equilibrio di medio-lungo periodo, si attraversa una temporanea carenza di domanda che determina, a sua volta, una minore richiesta, inferiore all'offerta, di nuova occupazione giovanile.
- *Frizionale*. La terza è dovuta al fatto che rigidità dal lato dell'offerta e della domanda e/o malfunzionamento istituzionale del mercato del lavoro rallentano l'incontro di aspiranti lavoratori e di datori di lavoro, facendo abbassare il tasso di occupabilità rispetto a quello potenziale consentito dalla crescita del PIL.
- *Generazionale*. La quarta è del tutto specifica di questo periodo storico. La necessità di tenere sotto controllo l'equilibrio dei fondi pensionistici, in presenza di aumento dell'età media e di flessione dei livelli occupazionali, ha di fatto prolungato la permanenza al lavoro da parte dei "lavoratori maturi". Questo, in presenza di una diminuzione del PIL, ha determinato un sostanziale turn over zero, determinando il blocco della "normale staffetta generazionale".

Le possibili soluzioni

L'acutezza del problema, l'urgenza di un intervento forte di natura pubblica, le possibilità offerte dalla Garanzia per i Giovani europea, impongono la definizione di una complessiva strategia per l'occupazione giovanile in grado di raccogliere tutti gli interventi e le risorse finalizzate a mettere a punto un percorso procedurale, finanziario e operativo ed una serie di azioni che dovranno toccare tutti e quattro gli ambiti sopra richiamati della non occupazione giovanile, con un orizzonte che arriva al 2020.

Nell'ambito di questa complessiva strategia, si colloca il Piano Garanzia Giovani Toscana, per il biennio 2014-2015.

Per contrastare gli effetti negativi dell'attuale fase congiunturale sulla capacità di assorbimento di giovani, il Piano intende offrire un sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione ed inserimento nel mondo del lavoro; nello specifico; si tratta di immettere una domanda aggiuntiva rivolta a favorire un primo confronto della popolazione giovanile, con priorità per quella fino a 24 anni, con il mondo del lavoro, anche se temporaneo e non definitivo.

Si prevede quindi di coinvolgere, nel complesso, circa 55.000 giovani toscani di età tra i 15 e i 29 anni. Questa stima si basa sul valore di NEET individuato dal Ministero per la Toscana (circa 58.000), in base ad elaborazioni sulle Forze di lavoro Istat 2012 utilizzate per la quantificazione dei gruppi target nell'ambito del Piano nazionale. Poiché alcune misure del Piano regionale sono rivolte solo ai giovani fino a 24 anni, si è ritenuto opportuno rivedere parzialmente al ribasso la stima complessiva dei destinatari di Garanzia Giovani in Toscana.

La Garanzia Giovani Toscana è dunque uno strumento di natura congiunturale ma si inserisce nell'ambito di una più complessiva strategia regionale per l'occupazione giovanile, già avviata con il Progetto GiovaniSi, che va oltre il 2015, in cui rientrano anche altri interventi non finanziabili con la YEI ma con il FSE ed altri fondi, come FESR e FEASR (es. start up e sviluppo imprese innovative di giovani).

Inoltre, Garanzia Giovani Toscana concentrerà prioritariamente gli interventi, in accordo con gli indirizzi comunitari e nazionali, nella fascia di età 15-24 anni, intervenendo sulla fascia 25-29 solo per target specifici, opzione resa possibile dalle recenti versioni dei Regolamenti comunitari, lasciando ai citati ulteriori strumenti di programmazione (e relativi fondi) il compito di intervenire sui giovani toscani di età differenti, anche sulla base di esperienze già avviate con successo nell'attuale ciclo di programmazione.

Gli ambiti d'intervento della strategia regionale

Nel ciclo di programmazione comunitaria 2014-20, un ambito che rivestirà un'attenzione centrale è rappresentato dalla promozione dell'occupazione giovanile. Si tratta di un tema, presente come intervento prioritario e trasversale sin dalle *Conclusioni del Consiglio* del 17 giugno 2011, che due anni dopo ha portato alla definizione della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una Garanzia per i giovani, sostenuta dal finanziamento proveniente dalla Youth Employment Initiative (YEI) e dal FSE.

Nello specifico, attraverso la Garanzia per i Giovani la CE ha invitato gli Stati a garantire ai giovani con età inferiore a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale.

Tale iniziativa sollecita l'impegno dei Paesi membri ad adottare provvedimenti di natura preventiva, offrendo prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma al contempo invita a prevedere anche azioni di sostegno ai giovani disoccupati e NEET fondate su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro.

A livello nazionale, l'attuazione della Garanzia per i Giovani è stata oggetto dei lavori della Struttura di Missione, istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (ai sensi del decreto legge n. 76/2013), che ha portato alla definizione del Piano di attuazione italiano della "Garanzia per i giovani".

Il Piano prevede un PON YEI, con le Regioni Organismi Intermedi e il Ministero del Lavoro Autorità di Gestione, che assicuri a tutti i giovani, rientranti nel target previsto, in tutto il territorio nazionale, i servizi, gli interventi, gli incentivi della Garanzia, valorizzando al contempo l'autonomia propria dei vari livelli di governo.

Il sistema di misure rivolte ai giovani prevede, dopo la fase di accoglienza, presa in carico – con la stipula del “Patto di servizio”- e le necessarie attività di orientamento, la definizione di un percorso individualizzato e condiviso.

In coerenza con le indicazioni dell'Unione Europea e con il Piano nazionale della “Garanzia per i Giovani”, per poter usufruire degli strumenti messi a disposizione dal Programma sarà obbligatorio iscriversi ad esso attraverso la registrazione presso un centro per l'impiego o presso il portale “cliclavoro” ovvero presso i portali regionali che dialogano con “cliclavoro” attraverso il canale della cooperazione applicativa. Poiché la Raccomandazione 120/01 del 2013 prevede che i giovani siano introdotti nel sistema della Garanzia “entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale”, viene stabilito che i quattro mesi decorrono dalla data di stipula del patto di servizio presso il Centro per l'Impiego scelto dal giovane e che tale evento debba verificarsi, di norma, non oltre sessanta giorni dalla data di adesione alla Garanzia Giovani Toscana.

Gli ambiti di intervento di Garanzia Giovani Toscana, in coerenza con la strategia nazionale, saranno i seguenti:

- azioni di orientamento, accompagnamento e consulenza per l'inserimento lavorativo, per i giovani fino a 29 anni;
- la promozione di tirocini, con rimborso delle spese, per offrire ai giovani la possibilità di prepararsi al mondo del lavoro con un'adeguata formazione; questa misura sarà offerta ai giovani fino a 24 anni; nell'ambito del prossimo POR FSE 2014-2020, sarà attivata una analoga misura per i giovani nella fascia 25-29;
- la promozione di esperienze con il servizio civile, per i giovani fino a 28 anni; nell'ambito del prossimo POR FSE 2014-2020, sarà attivata una analoga misura per i giovani fino a 30 anni, anche impegnati in percorsi di studio, in coerenza con i contenuti della Legge regionale in materia;
- l'apprendistato, sia di primo (acquisizione del titolo o qualifica, per giovani fino a 18 anni) che di terzo livello (per l'alta formazione e la ricerca, per giovani fino a 29 anni); nell'ambito del prossimo POR FSE 2014-2020 sarà attivato anche un intervento di apprendistato di secondo livello (professionalizzante);
- l'inserimento o il reinserimento in un percorso di formazione o istruzione per completare gli studi o specializzarsi professionalmente, per giovani nella fascia 15-18;
- il sostegno alla mobilità a fini professionali verso paesi esteri, finalizzata allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero, per giovani fino a 24 anni;
- il sostegno alla creazione e all'avviamento d'impresa, per giovani fino a 29 anni;
- la promozione dell'inserimento occupazionale dei giovani attraverso bonus rivolti ai datori di lavoro, per giovani fino a 29 anni.

3.2 Coinvolgimento del partenariato

Il Piano di attuazione della Garanzia Giovani per la Toscana è stato oggetto di confronto con gli organismi di concertazione settoriale delle politiche dell'educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro, previsti dalla L.R. 32/2002, e cioè:

- il Comitato di coordinamento istituzionale, previsto dall'art. 24 della legge regionale 32/2002, composto dai Presidenti delle Province toscane o loro delegati, dal Presidente del Circondario Empolese – Valdelsa o suo delegato, da sette sindaci effettivi e sette sindaci supplenti e da tre Presidenti effettivi e tre supplenti delle Comunità Montane, designati dal Consiglio delle Autonomie Locali.

- la Commissione regionale permanente tripartita, prevista dall'art. 23 della legge regionale 32/2002, composta dall'Assessore regionale competente in materia, sei componenti e relativi supplenti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale, sei componenti e relativi supplenti designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori più rappresentativi a livello regionale, tre componenti effettivi e tre supplenti designati dalle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale, il consigliere regionale di parità, due consiglieri regionali, di cui uno in rappresentanza delle minoranze.

I suddetti organismi sono stati fin da subito coinvolti nel percorso di formazione del Piano regionale. Inizialmente le sedute, che si sono svolte a partire dal mese di ottobre 2013, con una cadenza quasi mensile, hanno avuto carattere informativo sui contenuti dell'intervento e sulle principali tappe del percorso intrapreso a livello nazionale. Successivamente la concertazione ha consentito di far emergere questioni pratiche legate all'applicazione dell'intervento, anche perché il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani ha preso avvio in una fase in cui si stava riflettendo sul ruolo delle Province e dei centri per l'impiego, che sono i principali soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dell'intervento. Tali questioni sono state affrontate in maniera più approfondita in specifiche riunioni tecniche con il coinvolgimento dei dirigenti provinciali al lavoro. In particolare è stato affrontato il problema delle risorse, umane e finanziarie, necessarie per implementare l'intervento della Garanzia Giovani, e le questioni organizzative per essere in grado di soddisfare le aspettative legate all'intervento e la campagna informativa finalizzata alla pubblicità dell'iniziativa.

Più nello specifico gli organismi di concertazione sono stati coinvolti nella fase di formazione del Piano nelle seguenti sedute:

Per il Comitato di Coordinamento Istituzionale:

- 18 ottobre 2013
- 20 dicembre 2013
- 13 febbraio 2014
- 28 marzo 2014
- 16 aprile 2014

Per la Commissione regionale permanente tripartita:

- 8 novembre 2013
- 20 dicembre 2013
- 13 febbraio 2014
- 28 marzo 2014
- 16 aprile 2014

Il Programma YEI è stato inoltre presentato in occasione dell'evento annuale FSE svoltosi a Livorno in data 13 dicembre 2013 al quale hanno partecipato le parti sociali, componenti la Commissione regionale permanente tripartita, e i rappresentanti delle Province.

Infine il Programma YEI è stato illustrato alle parti sociali, componenti la Commissione regionale permanente tripartita, e ai soggetti istituzionali, componenti il Comitato di Coordinamento Istituzionale, nell'ambito del percorso di confronto e partecipazione sul POR FSE 2014-2020 che si è svolto il 30 gennaio 2014.

Per la realizzazione del Piano regionale Garanzia Giovani si sono svolti nel 2014 incontri tecnici con i dirigenti al lavoro delle Province in data 4 marzo, 3, 10 e 16 aprile ed incontri tecnici con i referenti del Sistema Informativo Lavoro delle Province per la messa a punto del sistema informativo, in linea con gli standard nazionali, per la gestione del Piano nelle seguenti date: 18 marzo, 9 e 16 Aprile.

3.3 Destinatari e risorse finanziarie

Il Piano regionale si pone l'obiettivo di migliorare l'occupabilità dei giovani, sia di coloro che si affacciano sul mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, sia di coloro che si trovano già in una condizione di disoccupazione, offrendo percorsi di rafforzamento delle competenze o di inserimento nel mercato del lavoro.

Il Piano regionale, in linea con il Programma Operativo Nazionale Occupazione Giovani, è destinato ai giovani nella fascia di età 15-29 anni, disoccupati e non impegnati in percorsi di istruzione e formazione; sarà data priorità agli interventi destinati ai giovani fino a 24 anni e, solamente su alcune misure, si aprirà alla fascia 25-29, anche in virtù dell'entità delle risorse disponibili.

In ogni caso, come illustrato nel paragrafo 3.1, verrà garantita la continuità degli interventi attualmente previsti dalla Regione per i giovani, anche nelle fasce di età superiori, con le risorse regionali in anticipazione del POR FSE 2014-20 e poi a regime con gli strumenti previsti dal nuovo POR FSE.

Tavola 3: Finanziamento della Garanzia Giovani

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento					Totale	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YEI (incluso cofinanziamento FS e nazionale)	altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi Regionali/ locali	Fondi privati	POR FSE 2014-2020 ¹			
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-		-			-	55.000	
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	4.000.000		-			4.000.000	55.000	
1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.000.000		-			4.000.000	15.000	
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	7.500.000		2.000.000			9.500.000	1300	
3 -Accompagnamento al lavoro	3800000		-			3800000	5000	
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	550.000		-			550.000	50	
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	-		-			-	-	
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	150.000		-			150.000	40	
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	15.300.000		2.000.000			17.300.000	9350	
6 Servizio civile	18.500.000		14.000.000			32.500.000	5400	
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.500.000		-			1.500.000	500	
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	577.981		-			577.981	250	
9. Bonus occupazionale	9.000.000		-			9.000.000	3.000	
Totale	64.877.981		18.000.000			82.877.981		

¹Il nuovo POR FSE 2014-2020 finanzia con ulteriori risorse gran parte degli interventi del Piano regionale di Garanzia Giovani, con un'allocatione non ancora definita.

4.1 SCHEDA 1-A. Accoglienza e informazioni sul programma

Azioni previste

L'obiettivo della misura è quello di facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma YG, a orientarsi rispetto ai servizi disponibili, alla rete dei servizi competenti, alle modalità di accesso e di fruizione dei servizi, agli adempimenti amministrativi relativi alla registrazione nel sistema informativo.

Target: giovani 15-29 anni.

Parametro di costo: nessuna riconoscibilità economica.

Principali attori coinvolti: Centri per l'impiego e soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale ed altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio maggiormente a contatto con la realtà giovanile.

Modalità di attuazione: per le attività di informazione, non essendoci riconoscibilità economica, non è prevista nessuna particolare procedura di assegnazione ai vari attori coinvolti. L'intenzione è quella di creare una rete regionale di sportelli che, insieme al canale informatico ed alle campagne informative, riesca capillarmente a raggiungere ogni realtà locale. Quindi in prima fila ci saranno tutti gli sportelli dei Centri per l'Impiego, comprensivi delle proprie articolazioni territoriali, ma anche tutti gli sportelli del circuito GiovaniSi che oramai da anni sono diventati un punto di riferimento per le politiche regionali rivolte ai giovani.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere 55.000 giovani nel biennio 2014-2015.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

4.2 SCHEDA 1-B. Accoglienza, presa in carico, orientamento

Azioni previste

Dopo la prima fase propedeutica volta a fornire ai giovani tutte le informazioni necessarie sulle caratteristiche del Programma, sui servizi e sulle misure previste, e di presa in carico del giovane, l'obiettivo sarà quello di definire il percorso individuale di accesso alle misure in funzione delle caratteristiche personali, formative e professionali del giovane (profiling), finalizzato al rientro nel circuito scolastico/formativo e/o all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Tale percorso verrà esplicitato con il Patto di Attivazione. A titolo esemplificativo le azioni previste in questa fase saranno:

- compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- informazione orientativa sul mercato del lavoro locale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili più richiesti e ai titoli di studio/formativi più funzionali alle esigenze del sistema produttivo locale;
- valutazione delle necessità/ aspirazioni espresse dal giovane e individuazione del profiling del giovane;
- definizione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- eventuale invio ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.

Target: giovani 15-29 anni.

Parametro di costo: L'erogazione del servizio è riconosciuta a costi standard sulla base delle attività realizzate. Sarà utilizzata l'UCS nazionale pari a 34,00 Euro/h.

Principali attori coinvolti: Centri per l'impiego.

Modalità di attuazione: attraverso i Centri per l'impiego provinciali.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere 55.000 giovani nel biennio 2014-2015.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da GaranziaGiovani.

4.3 SCHEDA 1-C. Orientamento specialistico o di II livello

Azioni previste

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto ai giovani più distanti dal mercato del lavoro ed è finalizzato a ricostruire l'esperienza professionale e personale del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

Target: tutti i giovani target, per i quali sono state evidenziate maggiori criticità di inserimento nel mercato del lavoro.

Parametro di costo: L'erogazione del servizio è riconosciuta a costi standard sulla base delle attività realizzate. Sarà utilizzata l'UCS nazionale pari a 35,50 Euro/h.

Principali attori coinvolti: Centri per l'impiego.

Modalità di attuazione: attraverso i Centri per l'impiego provinciali.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere circa 15.000 giovani nel biennio 2014-2015.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

4.4 SCHEDA 2-B. Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

Azioni previste. Si prevede il finanziamento di percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di una qualifica professionale biennale nell'ambito del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale.

L'obiettivo di questi percorsi realizzati dai soggetti del sistema della formazione, nell'ambito dell'offerta regionale pubblica di formazione è quello di sviluppare le competenze di base e tecnico-professionali dei ragazzi a rischio di dispersione sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.

I percorsi formativi devono rispondere a specifici avvisi provinciali e devono essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i. La DGR 294/2013 che approva gli indirizzi triennali dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale e prevede la progettazione di un percorso formativo di durata biennale pari a 2.100 ore, articolato secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche,
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Target: giovani 15-18 anni, che assolto l'obbligo d'istruzione sono fuoriusciti dal sistema scolastico.

Parametro di costo. Utilizzo delle UCS regionali (DGR 240/11) per la definizione del costo massimo dei percorsi della categoria CUP "Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo" per la classe di ore >1.200: UCS SRP: Euro 76.80 UCS SFA: Euro 0,70.

Principali attori coinvolti. Agenzie formative accreditate. Attività di informazione relativa alla misura a cura dei servizi.

Modalità di attuazione. Avviso pubblico. Le amministrazioni provinciali/unione dei comuni Valdelsa emanano avvisi provinciali rivolti alle agenzie formative accreditate per la presentazione dei progetti formativi di durata biennale a seguito della emanazione degli indirizzi regionali e della assegnazione delle risorse da parte della Regione alle province.

Risultati attesi/prodotti: si prevede l'inserimento di 1.150 giovani drop-out. A questi si potranno aggiungere altri 150 giovani, il cui inserimento sarà finanziato con risorse regionali.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

4.5 SCHEDA 3. Accompagnamento al lavoro

Azioni previste

Il servizio è finalizzato a progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso le seguenti azioni (a titolo esemplificativo):

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Target: giovani fino a 29.

Parametro di costo: il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in maniera differenziata in funzione del profilo di occupabilità del giovane, della tipologia e della durata del contratto come indicato nella seguente tabella nazionale:

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato maggiore o uguale a 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	600	800	1.000	1.200

Principali attori coinvolti: Centri per l'impiego e soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

Modalità di attuazione: attraverso i Centri per l'impiego provinciali e soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale. Per quanto riguarda i soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale, sarà emanato un bando pubblico, a loro esclusivamente rivolto, per raccogliere le dichiarazioni di interesse e dare modo agli stessi di operare utilizzando i sistemi informativi sui quali transitano le informazioni della Garanzia Giovani al pari dei Centri per l'impiego.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere 5.000 giovani nel biennio 2014-2015.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

4.6 SCHEDA 4-A. Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

Azioni previste

L'azione consente attraverso il contratto di apprendistato di completare l'obbligo di istruzione e di assolvere il diritto-dovere di istruzione e formazione fino a 18 anni. È una possibilità per acquisire una qualifica di operatore professionale dopo tre anni.

Elementi prioritari per la realizzazione dell'azione sono la riduzione del costo del lavoro per l'azienda sulla base di un accordo con le PPSS, il finanziamento della formazione strutturata e la garanzia al giovane di una adeguata indennità collegata alla partecipazione alle attività formative.

Questa misura verrà attuata attraverso:

- progettazione del Piano Formativo Individuale ed erogazione della formazione strutturata da svolgersi all'interno dell'impresa o all'esterno, presso Organismi di Formazione;
- erogazione di un'indennità di partecipazione a supporto del successo formativo in caso di modulazione della disciplina salariale connessa all'obbligazione formativa prevista da questa tipologia contrattuale;
- misure di incentivazione rivolte alle imprese per l'assunzione di giovani con contratto di apprendistato;
- opportune attività di orientamento, da effettuare anche nelle scuole secondarie di II grado e nei centri formativi, rivolti ai giovani e tese a far conoscere il contratto di apprendistato come opportunità di ingresso nel mercato del lavoro. Parallelamente, sarebbe opportuno realizzare, con il supporto dei CPI, campagne informative rivolte alle imprese, con particolare attenzione ai piccoli imprenditori.

Target: giovani 15-25 anni.

Parametro di costo:

- contributo alla impresa di 7.000 €/anno per apprendista per 400 h/anno di formazione strutturata. È ipotizzabile che parte della formazione strutturata sia erogata presso le imprese;
- indennità di partecipazione pari 2.000 €/annui per apprendista minorenni;
- indennità di partecipazione pari 3.000 €/anno per apprendista maggiorenne;

In alternativa potrà farsi ricorso al costo standard eventualmente previsto a livello nazionale.

Principali attori coinvolti. Agenzie formative accreditate, scuole secondarie di II grado, imprese che assumono apprendisti, datori di lavoro, Sviluppo Toscana S.p.a., Province. Attività di informazione e individuazione utenza da parte dei servizi per l'impiego territoriali.

Modalità di attuazione. Avviso pubblico.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere circa 50 giovani.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

4.7 SCHEDA 4-B. Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

Azioni previste

L'azione è finalizzata a favorire l'inserimento professionale e il conseguimento di una qualificazione professionale attraverso un contratto di lavoro a causa mista, garantendo una formazione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. Saranno incentivate, in particolare, le assunzioni nelle imprese dell'artigianato artistico e tradizionale (Bottega Scuola).

Le Botteghe Scuola hanno l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni le conoscenze e il saper fare degli antichi mestieri al fine di preservarli, fornendo importanti opportunità lavorative.

Target: giovani 18-29 anni.

Parametro di costo. Al momento non è prevista nessuna riconoscibilità economica nel PON YEI.

Principali attori coinvolti. Sviluppo Toscana S.p.a. Attività di informazione e individuazione utenza da parte dei servizi per l'impiego territoriali.

Modalità di attuazione. Avviso pubblico.

Risultati attesi/prodotti. Da stimare, in relazione alle risorse che saranno stanziare nel POR FSE 2014-2020.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

NOTA BENE

Questa misura sarà finanziata nell'ambito del POR FSE 2014-2020

4.8 SCHEDA 4-C. Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca

Azioni previste

Le azioni sono finalizzate a sostenere esperienze di alternanza fra studio universitario e lavoro, mediante l'attivazione di percorsi di apprendistato in alta formazione per il conseguimento dei titoli di master e dottorato di ricerca.

Al fine di promuovere tali percorsi saranno finanziati "voucher" per la copertura delle spese di iscrizione e frequenza ai corsi universitari di alta formazione finalizzati al rilascio del titolo e personalizzati con attività tutoriali e formative aggiuntive previste nel Piano Formativo Individuale dell'apprendista. Se previsto nel piano formativo potranno inoltre essere erogati "voucher" per soggiorni formativi (compresi stage) in Italia ed all'estero presso soggetti formativi esterni a quello che rilascia il titolo (Università, Agenzie formative ed Enti di ricerca) o presso imprese diverse da quella presso cui si è assunti, finalizzati alla piena qualificazione e personalizzazione del percorso. Tali voucher potranno essere finalizzati alla copertura non solo delle spese di iscrizione ma anche delle spese accessorie.

Target: giovani 18-29 anni.

Parametro di costo: 3000 Euro annui per i primi 3 anni di durata dell'apprendistato.

Principali attori coinvolti: Università Toscane. Per l'attivazione di un percorso di apprendistato di alta formazione e ricerca si prevede che, previo contatto fra l'impresa intenzionata ad assumere l'apprendista e l'università, venga definito un piano formativo individuale secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e dal protocollo di intesa siglato fra Regione Toscana, Università e parti sociali (DGR 737/2013). Se il percorso dottorale o di master risulta inserito nel catalogo dell'offerta regionale alta formazione, in seguito descritto, l'apprendista potrà inoltrare agli uffici regionali apposita richiesta per usufruire di un voucher finalizzato alla copertura delle spese di iscrizione e dei servizi aggiuntivi di tutoraggio collegati al percorso alta formazione e ricerca.

Modalità di attuazione. Saranno costituiti – tramite avvisi pubblici rivolti alle Università toscane – cataloghi dell'offerta regionale dei corsi di alta formazione in apprendistato (dottorati e master) e adottati successivamente bandi pubblici per l'assegnazione di voucher a favore dei soggetti in apprendistato iscritti ad uno dei corsi inseriti in catalogo.

Risultati attesi/prodotti. Trattandosi di un'azione sperimentale ancora da attivare – ed in considerazione della natura dei corsi di riferimento - si ritiene che il numero dei giovani da coinvolgere nell'arco del 2014-15 sia 40.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

4.9 SCHEDA 5. Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica

Azioni previste

1) Tirocini extra-curricolari

Coerentemente con la Legge Regionale n.3 del 2012 (“Modifiche alla Legge Regionale n.32 del 2002 in materia di tirocini”), con la quale la Regione Toscana ha reso obbligatorio per l’azienda il rimborso di almeno 500 euro mensili lordi per l’attivazione di un tirocinio extra-curricolare, l’azione finanziata sul programma Garanzia Giovani prevede quanto segue: nel caso in cui il tirocinante abbia un’età compresa tra i 18 e i 24 anni, la Regione Toscana co-finanzia il tirocinio per 300 euro dei 500 previsti. Il rimborso spese di 500 euro mensili dovuti dal soggetto ospitante, sia in caso di soggetto svantaggiato (art. 17 ter comma 8) che in caso di soggetto disabile, è totalmente coperto dal contributo regionale.

Il tirocinio in Toscana ha una durata, secondo i profili professionali, da un minimo di 2 mesi fino a 6 mesi, proroghe comprese, per arrivare a 12 mesi per i laureati disoccupati o inoccupati e per le categorie svantaggiate individuate dall’art 17 ter comma 8 della L.R. 3/2012. Per i soggetti disabili di cui alla legge 68/99 il tirocinio può essere esteso fino ad un massimo di 24 mesi.

Il tirocinio è attivato da un ente promotore ed è svolto presso un soggetto ospitante, pubblico o privato.

Se l’azienda, alla fine del tirocinio, decide di assumere il giovane con un contratto a tempo indeterminato, può accedere al bonus occupazionale; il datore di lavoro ha la possibilità di scegliere tra il bonus occupazionale di cui alla scheda della Garanzia Giovani e il bonus coperto dalla Regione (i due bonus non sono cumulabili). In quest’ultimo caso la Regione mette a disposizione un incentivo pari a 8 mila euro, che saranno elevati a 10 mila in caso di tirocinanti appartenenti alle categorie previste dalla legge sul diritto al lavoro dei disabili 68/99 e in caso di soggetti svantaggiati di cui all’art. 17 ter comma 8 della L.R. 3/2012. E’ inoltre possibile per l’azienda ospitante accedere ad un contributo di 4 mila euro se questa, al termine del tirocinio, assume il giovane con un contratto a tempo determinato di almeno 2 anni. Tale incentivo sarà elevato a 5 mila euro in caso di assunzione di un soggetto iscritto alla L. 68/99 o di un soggetto svantaggiato di cui all’art. 17 ter comma 8 della L.R. 3/2012.

2) Tirocini in mobilità geografica

Per promuovere azioni di mobilità verso Paesi esteri per fini formativi e professionali, la Regione Toscana finanzia progetti di mobilità che consentano ai giovani nella fascia d’età 18-24 la realizzazione di stage formativi in azienda, work experience, esperienze destinate a favorire l’acquisizione di competenze e l’inserimento lavorativo. La durata dello stage all’estero può variare da un minimo di 1 mese e massimo di 6 mesi.

Si prevede l’uscita di un avviso pubblico di chiamata di progetti per il finanziamento di interventi finalizzati a favorire la partecipazione ai progetti di mobilità transnazionale dei giovani nella fascia d’età 18-24. L’avviso sarà rivolto ad agenzie formative ed imprese chiamate a presentare progetti di mobilità che coinvolgono il target indicato.

Target: giovani 18-24 anni.

Parametro di costo

1) E’ prevista la corresponsione di un contributo regionale a favore del soggetto ospitante pari a 300 euro mensili a fronte dell’indennità corrisposta al tirocinante da parte dell’impresa (pari ad almeno 500 euro mensili).

2) Le spese della mobilità saranno parametrare sulla base delle attuali tabelle CE dei programmi di mobilità.

Principali attori coinvolti: Soggetti promotori previsti dalla L.R. 32/2002; soggetti ospitanti, pubblici e privati, presso i quali viene realizzato il tirocinio ed imprese ed agenzie formative accreditate. Attività di informazione relativa alla misura a cura dei servizi.

Modalità di attuazione. Avviso pubblico.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere complessivamente circa 8.000 destinatari di tirocinio e 250 giovani per l'azione di mobilità transazionale nel biennio 2014-2015. A questi si aggiungeranno ulteriori 1.100 giovani fino a 24 anni, il cui tirocinio sarà finanziato con risorse regionali.

I risultati comprenderanno:

1) attivazione di tirocinio; registrazione delle competenze acquisite nel libretto formativo; inserimento in un posto di lavoro;

2) esperienze formative/professionali di giovani toscani presso imprese estere.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

Nota Bene

La Regione continuerà a finanziare anche i tirocini per coloro che non sono destinatari di Garanzia Giovani, con un bando che attiverà risorse regionali per 8 milioni di euro.

4.10 SCHEDA 6. Servizio civile

Azioni previste

Per promuovere e valorizzare le esperienze di partecipazione e cittadinanza attiva, la Regione Toscana mette a disposizione opportunità di Servizio civile in diverse aree tematiche, come la sanità, l'ambiente, l'istruzione, la cultura, l'aiuto alla persona, la protezione civile, l'immigrazione, la tutela dei consumatori, le pari opportunità, il commercio equo e solidale, la cooperazione internazionale (v. Legge regionale 2 marzo 2012, n. 7 – testo coordinato²), finanziando progetti che danno la possibilità agli enti accreditati di ospitare giovani che svolgano un'esperienza della durata di dodici mesi, che comprende anche una attività formativa.

La Regione mette a disposizione 433 euro mensili per 12 mesi ai giovani (18-30 anni) che decidono di intraprendere questa esperienza (18-35 per soggetti disabili).

Target: giovani 18-28 anni

Parametro di costo: 433 € mensili per 12 mesi.

Principali attori coinvolti: enti accreditati.

Modalità di attuazione: Avviso pubblico.

Risultati attesi/prodotti. Nel biennio 2014-15 si prevede di raggiungere circa 3.000 nuovi destinatari. Con ulteriori risorse regionali sarà finanziato un altro bando per 2.400 giovani. A questi si aggiungeranno nel 2015 ulteriori 4.000 giovani con risorse del POR FSE.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

²

4.11 SCHEDA 7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Azioni previste

L'azione consiste nella predisposizione di interventi formativi e consulenziali a sostegno di percorsi di creazione di impresa e lavoro autonomo, compreso l'accompagnamento nella fase iniziale, in raccordo con gli strumenti regionali esistenti, (ad esempio: Legge regionale 29 aprile 2008, n. 21 "Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali"³, bandi per l'imprenditoria agricola e altri strumenti), al fine di far acquisire ai giovani le competenze utili al loro progetto di avvio d'impresa e lavoro autonomo e alla gestione dell'attività. Ai giovani saranno proposti percorsi specialistici mirati, articolati nelle seguenti fasi:

- formazione per il business plan;
- assistenza personalizzata per la stesura del business plan;
- accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità;
- servizi a sostegno della costituzione dell'impresa;
- supporto allo start up.

Target. I destinatari dell'intervento sono i giovani fino a 29 anni.

Parametro di costo. L'erogazione dei servizi è riconosciuta a costi standard sulla base delle attività realizzate e sarà utilizzata l'UCS nazionale pari a 40,00 Euro/h. E' previsto un importo complessivo non superiore ai 3.000 Euro per ogni percorso specialistico mirato ed il rimborso avverrà fino al 70% a processo, mentre la restante percentuale, e cioè fino al 100%, a risultato conseguito (effettivo avvio dell'attività imprenditoriale).

Principali attori coinvolti: agenzie formative accreditate. Attività di informazione relativa alla misura a cura dei servizi.

Modalità di attuazione. Si prevede la pubblicazione di un avviso per l'assegnazione di voucher formativi individuali oppure buoni servizi a costi standard, in raccordo con gli strumenti regionali di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere 500 giovani nel biennio 2014-2015.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previste da Garanzia Giovani.

3

Attualmente in corso di revisione. Le misure previste dalla l.r. 21/2008 sono gestite da raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) composto da Fidi Toscana S.p.A., capofila, e da Artigiancredito Toscano S.C., e Artigiancassa S.P.A., come da gara aggiudicata con decreto n.5725 del 20-12-2013, relativa al "Servizio di gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria".

4.12 SCHEDA 8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale

Azioni previste

Per promuovere azioni di mobilità verso Paesi esteri per fini professionali, la Regione Toscana finanzia progetti di mobilità che consentano ai giovani nella fascia d'età 18-24 la realizzazione di esperienze lavorative presso imprese estere. La durata dell'esperienza all'estero può variare da un minimo di 1 mese e massimo di 6 mesi.

Target: giovani 18-24 anni.

Parametro di costo: le spese della mobilità saranno parametrize sulla base delle attuali tabelle CE dei programmi di mobilità.

Principali attori coinvolti: imprese ed agenzie formative accreditate. Attività di informazione relativa alla misura a cura dei servizi.

Modalità di attuazione. Si prevede l'uscita di un avviso pubblico di chiamata di progetti per il finanziamento di interventi finalizzati a favorire la partecipazione ai progetti di mobilità transnazionale dei giovani nella fascia d'età 18-24. L'avviso sarà rivolto ad agenzie formative ed imprese chiamate a presentare progetti di mobilità che coinvolgano il target indicato.

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere 250 giovani nel biennio 2014-2015 che svolgeranno esperienze lavorative presso imprese estere.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previsto da Garanzia Giovani.

4.13 SCHEDA 9. Bonus occupazionale

Azioni previste

Riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, assumano con il ricorso ai seguenti contratti:

- tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi
- tempo determinato o somministrazione \geq 12 mesi
- tempo indeterminato

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione e del profiling.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. de minimis) e non è cumulabile con altri incentivi.

Target: giovani fino a 29 anni.

	BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASS A	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi	-	-	1.500	2.000
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi	-	-	3.000	4.000
Contratto a tempo indeterminato	1.500	3.000	4.500	6.000

Principali attori coinvolti: datori di lavoro.

Modalità di attuazione: come previsto dalla convenzione, la gestione della misura è a carico dell'INPS, sulla base delle specifiche procedure che saranno definite dalla Regione Toscana

Risultati attesi/prodotti: si prevede di raggiungere 3.000 giovani nel biennio 2014-2015. A questi si potranno aggiungere circa 100 giovani, attraverso un bando finanziato con risorse regionali per incentivi giovani laureati.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere. L'attività di informazione e pubblicità della misura rientra nell'ambito delle azioni di comunicazione generale previsto da GaranziaGiovani.

5 Attività di assistenza tecnica

In base all'art.11 1° comma lettera d) della convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro, la Regione Toscana avrà a disposizione risorse di assistenza tecnica pari a euro 1.301.656 che saranno destinate a realizzare le attività di supporto alla programmazione e all'attuazione del programma, quali interventi di monitoraggio, valutazione di efficacia, implementazione dei sistemi informativi, controlli, informazione e pubblicità.

In particolare le attività previste sono le seguenti:

- Adeguamento del sistema informativo regionale ai fini della Garanzia Giovani
- Attività di assistenza tecnica per supporto alla programmazione, monitoraggio, gestione e controllo della Garanzia Giovani in Toscana
- Attività di informazione e comunicazione presso i beneficiari e gli enti attuatori
- Rafforzamento delle strutture regionali maggiormente coinvolte attraverso l'organizzazione di giornate formative ad hoc e l'attivazione di un Progetto speciale Tempo determinato "Attuazione della GG in Toscana: monitoraggio e controllo" per 8 unità di personale.